

Gli Anfibi e i Rettili del Parco Regionale Archeologico Naturale dell'Inviolata (Guidonia Montecelio, Roma)

Pierangelo CRUCITTI, Francesco CERVONI, Edoardo DI RUSSO, Stefano DOGLIO, Marco GIARDINI, Leonardo SANTOBONI*

Società Romana di Scienze Naturali, Via Fratelli Maristi 43, I-00137 Roma, Italia.

**Corresponding author: info@srsn.it*

Riassunto- Si riportano i risultati di 97 indagini sul campo, da ottobre 2016 a settembre 2018, sull'erpetofauna del Parco archeologico naturale dell'Inviolata (Guidonia Montecelio, Roma). La checklist erpetologica dell'area protetta mostra 19 specie, 6 anfibi e 13 rettili (due dei quali alieni invasivi). L'articolo descrive brevemente la fenologia e la distribuzione di ogni specie insieme ad alcuni aspetti eco-etologici.

Abstract- We report the results of 78 field surveys, from October 2016 to May 2018, on the herpetofauna of the PRAN (Regional Archaeological Natural Park) Inviolata (Guidonia Montecelio, Roma). The protected area herpetological checklist shows 18 species, six amphibians and 12 reptiles (one of which is an invasive alien). The article briefly describes phenology and distribution of each species together with some eco-ethological notes.

Keywords. Amphibians, Reptiles, Central Italy, phenology, eco-ethology.

Introduzione

Il Parco Regionale Archeologico Naturale (PRAN) dell'Inviolata (provvedimento istitutivo L. R. 22/96, EUAP1032), compreso tra Guidonia Montecelio e Santa Lucia di Fonte Nuova con superficie di circa 460,00 ha, limitrofo alla Riserva Naturale di Nomentum (EUAP1039), costituisce area peculiare per le sue emergenze storico-archeologiche, naturalistiche e paesaggistiche (Calamita, 2005; Crucitti *et al.*, 2017a). Di recente (2016), l'area protetta è stata affidata in gestione al Parco Regionale dei Monti Lucretili, con il quale la Società Romana di Scienze Naturali (SRSN) ha stipulato una convenzione per ricerche intensive sulla biodiversità vegetale e animale del PRAN Inviolata. Ricerche organiche della SRSN sulla biodiversità del sistema delle piccole aree protette della Campagna Romana a nord-est di Roma, iniziate nel 1997, sono state focalizzate, nel periodo agosto 2016-maggio 2018, sull'area in oggetto.

Lago	Perimetro (m)	Area (m ²)
1	330	7.400
2	270	2.520
3	165	1.430
4	150	1.600

Tab. 1- Invasi in loc. Tor Mastorta: dati morfometrici (da Geoportale Nazionale, dati 2012)

Materiali e metodi

Area di studio

L'area del PRAN Inviolata, costituita da dolci ondulazioni collinari con variazioni di quota tra 50 e 120 m s.l.m., è stata intensamente frequentata dall'uomo che ne ha sfruttato la fertilità dei terreni e la ricchezza d'acqua. I dossi sono costituiti da substrati di origine vulcanica, essenzialmente tufo litoide e tufo grigio. L'idrografia superficiale è rappresentata da un tributario di destra dell'Aniene, alimentato a sua volta da alcuni fossi che attraversano l'area protetta, e da quattro bacini artificiali. Questi ultimi, i cui dati morfometrici sono riportati in Tab. 1, sono invasi seminaturali in agrosistemi nel settore nord-est in località Tor Mastorta limitrofa all'autostrada A1 (bretella Fiano - San Cesareo). In funzione del grado di naturalità e della complessità strutturale è possibile riconoscere numerose tipologie vegetazionali che vanno dalla rigogliosa vegetazione igrofila dei fossi (con boschi a galleria) e dei laghetti agrari, nella quale spicca la presenza della farnia (*Quercus robur* L.), ai frammenti boschivi a dominanza di cerro (*Quercus cerris* L.), alla vegetazione rupestre delle forre tufacee, delle aree coltivate, dei pascoli e degli incolti. Gran parte della superficie è interessata dalle attività agricole (frumento, mais, erba medica, estesi uliveti) e dall'allevamento ovino (Fig. 1). Dal punto di vista floristico, l'area, considerata la modesta superficie e l'elevato sfruttamento, si presenta ancora piuttosto ricca, ospitando specie rare e/o protette da leggi regionali o comunitarie, tra le quali *Imperata cylindrica* (L.) P. Beauv., *Najas minor* All., *Sporobolus schoenoides* (L.) P.M. Peterson ed alcune Orchidaceae tra cui *Orchis purpurea* Huds. e *Platanthera bifolia* (L.) Rich. (Calamita, 2005; Giardini, 2005; Roma-Marzio et al., 2017).

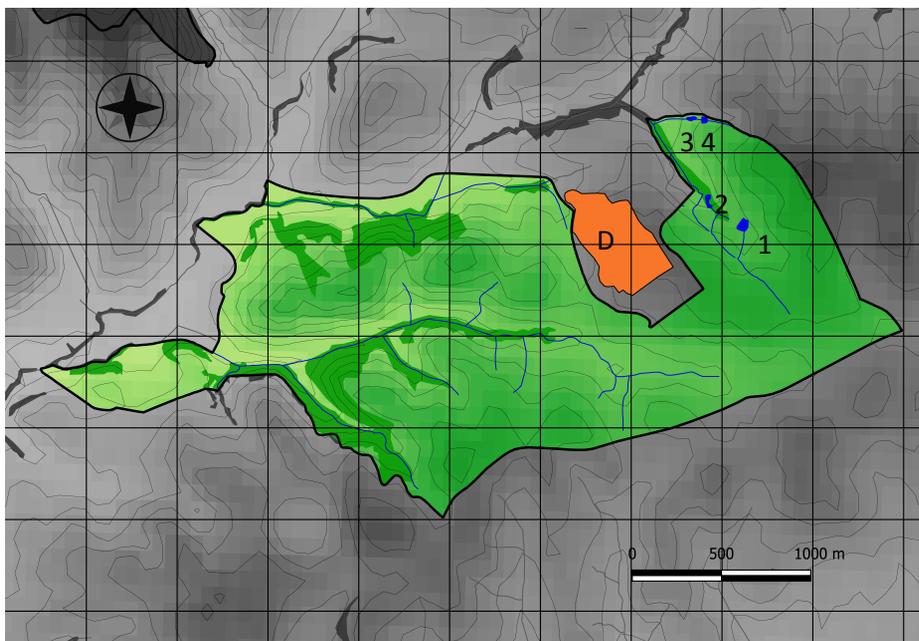


Fig. 1- L'area del P.R.A.N. Inviolata.
I numeri evidenziano i laghetti in loc. Tor Mastorta. D: megadischiarca omonima.

Metodologie di indagine

Le ricerche, iniziate nel 2016, sono attualmente in corso. I risultati discussi nel presente contributo fanno riferimento al periodo agosto 2016 - maggio 2018 per complessivi 78 sopralluoghi giornalieri in altrettante date: 18 nel 2016, 40 nel 2017, 20 nel 2018. La frequenza mensile dei sopralluoghi è stata la seguente (mesi in numeri romani): I (3); II (9); III (6); IV (8); V (6); VI (5); VII (4); VIII (12); IX (7); X (5); XI (4); XII (9). Numero e tipologia delle missioni sono così risultati: 46 missioni in orario antimeridiano (A, h 8,00-13,00); 14 missioni in orario pomeridiano (P, h 13,00-18,00); 6 missioni in orario notturno (N, 20,00-24,00); 12 missioni "miste" (A+P, A+P+N). Il numero complessivo di rilevatori coinvolti in ciascuna missione è variato da 1 a 15. Nello stesso periodo sono incluse due attività di *Citizen Science*: BioBlitz del 30-31.III.2018 (3° BioBlitz del progetto CsBCr, Citizen Science per la Biodiversità della Campagna Romana) e *Save the Frogs Day* del 29.IV.2018. L'area protetta è stata esplorata per mezzo di transetti lineari o, più raramente, di transetti bustrofedici, lunghi alcune centinaia di metri. Gli esemplari sono

stati individuati per mezzo delle seguenti metodologie: *Visual Encountering Survey* (VES), rilevamento per osservazione diretta a vista, eventualmente seguita dalla cattura e manipolazione degli animali, limitata al tempo strettamente necessario alla loro identificazione ed, eventualmente, al rilevamento di alcuni dati biometrici, integrata da *rock-rolling* e dall'osservazione sotto cortecce, ceppi di legno e frammenti vegetali marcescenti e materiali artificiali (plastica, legno, cartone); *Casualty Survey* (CS), rilevamento e determinazione degli individui rinvenuti morti sia all'interno dell'area considerata sia nelle aree sterrate adiacenti. Nessun individuo monitorato è stato allontanato o asportato dai siti di campionamento.

Risultati

I rilevamenti effettuati hanno permesso di riscontrare la presenza di 18 taxa specifici, sei di Amphibia e 12 di Reptilia. Viene riportata la percentuale delle visite in cui sono state rinvenute le 18 specie sul totale di 78 sopralluoghi (Fig. 2). Nell'elenco che segue sono indicate, per ciascuna specie, il dato fenologico (numero romano) ed eventualmente la data in cui il *taxon* è stato

rilevato, oltre a tutte le osservazioni eco-etologiche ritenute interessanti. Per l'ordinamento sistematico e la nomenclatura abbiamo seguito Lanza *et al.* (2007) (ad eccezione del complesso delle rane verdi considerate come un'unica entità) e Corti *et al.* (2011).

Lissotriton vulgaris (Linnaeus, 1758) – tritone punteggiato. II. Via della Selciatella tra Tor Mastorta e Guidonia; 1° laghetto: pochi individui adulti. Apparentemente localizzato.

Bufo bufo (Linnaeus, 1758) – rospo comune. I, II, III, IV, V, VIII, X, XI, XII. Via della Selciatella, Fosso del Cupo, Fosso di Tor Mastorta, 1°, 2°, 3° laghetto. L'attività riproduttiva è stata osservata al 1° laghetto in gennaio ove è stata inoltre rilevata attività canora da gennaio a marzo con schiusa di ovature e riscontro di numerosi neometamorfosati in aprile; al 1° laghetto è stato riscontrato il numero più elevato di individui in accoppiamento, circa 90 (7.II.2017, h 21:10); è stata inoltre osservata una femmina di *B. bufo* abbrancata alle ascelle e al capo da due individui di *Bufotes balearicus* (30.III.2018). Piuttosto abbondante ovunque ed in particolare nell'area dei laghetti.

Bufotes balearicus (Boettger, 1880) – rospo smeraldino italiano. III, IV. Maschio adulto in attività lungo la sede stradale di Via della Selciatella

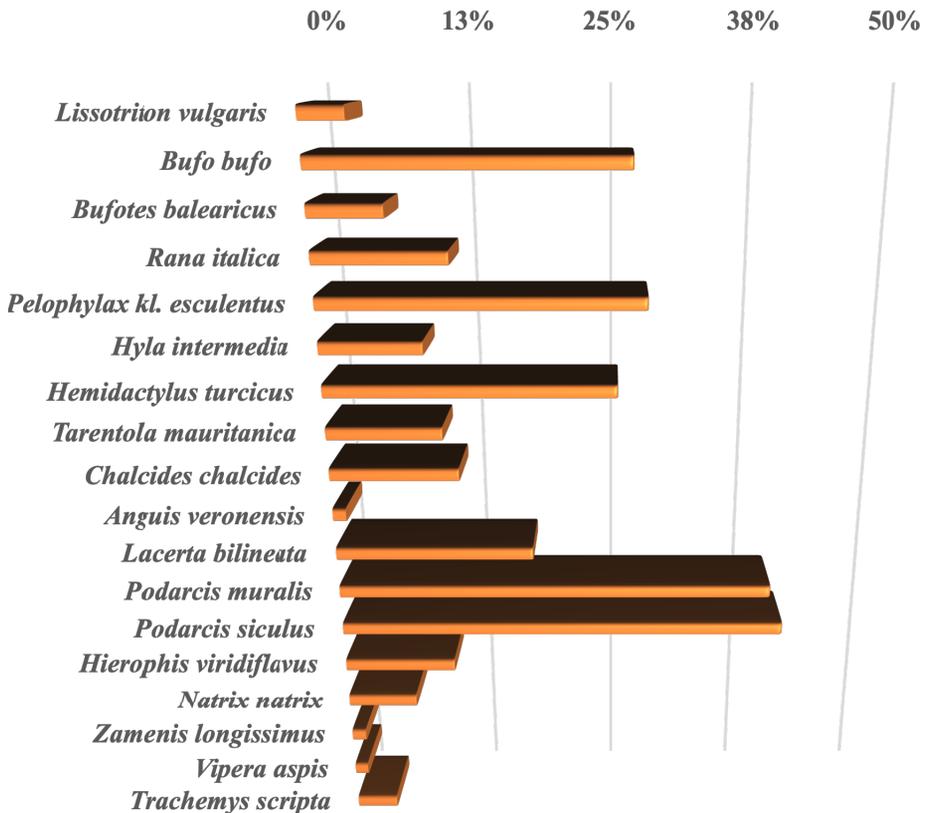


Fig. 2- Rinvenimento percentuale di 18 specie nel corso di 78 missioni

(14.IV.2017); riscontrata attività canora al 2° e 1° laghetto in marzo e aprile rispettivamente, siti ove sono stati osservati numerosi adulti in fregola; la lunghezza totale di sette individui è risultata compresa tra 5,5 e 8,3 cm. Localizzato.

Rana italica Dubois, 1987 – rana appenninica. II, III, IV, VII, VIII, IX, X. Adiacenze del 2° laghetto, Via Spagna e Fosso dell’Omo presso Marco Simone (Guidonia) (girini, sub-adulti e adulti in aprile), Bosco di Via Toscana presso Santa Lucia di Fonte Nuova, Fosso del Cupo, Fosso di Tor Mastorta (adulti, individui in accoppiamento e ovature in febbraio). Localmente abbondante, in particolare le popolazioni di Fosso dell’Omo e di Fosso di Tor Mastorta.

Pelophylax kl. esculentus Linnaeus, 1758 & *Pelophylax lessonae* (Camerano, 1882) – rana esculenta & rana di Lessona. III, IV, V, VI, VIII, IX, X. 1°, 2°, 3°, 4° laghetto, Fosso di Tor Mastorta e Fosso del Cupo, Via dell’Inviolata. In attività canora al 1° laghetto in marzo, aprile e maggio; in maggio al Fosso di Tor

Mastorta. Piuttosto frequente e abbondante in particolare nell'area dei laghetti.

Hyla intermedia Boulenger, 1882 – raganella italiana. III, IV, VIII, IX. Tenuta Bancaccia di Cerqua (Guidonia), 1° e 2° laghetto. Vocalizzazioni notturne (h 21:00-24:00) sono state rilevate in tutti i siti visitati; pochi adulti e sub-adulti sono stati osservati tra la vegetazione ai margini del 1° laghetto in aprile e agosto. Ai margini del 1° laghetto è stata rilevata una intensa attività canora e sono stati osservati numerosi esemplari tra le h 21:00 e le h 24:00 del 30.III.2018. Localizzata.

Hemidactylus turcicus (Linnaeus, 1758) – gecko verrucoso. VII, VIII. Pozzo artesiano presso 1° laghetto, Via Spagna presso Marco Simone, pareti esterne della chiesetta presso il Castello di Tor Mastorta (sintopico con *Tarentola mauritanica*), individui in attività notturna lungo Via Inviolata presso Santa Lucia di Fonte Nuova. Localmente molto abbondante.

Tarentola mauritanica (Linnaeus, 1758) – gecko comune. III, IV, V, VI, VII, VIII, XII. Antica scuola rurale lungo Via di Tor Mastorta, ruderi di chiesa presso il Castello di Tor Mastorta (sintopico con *H. turcicus*), Via Tacito presso Marco Simone (juv. sotto corteccia, 17.XII.2017), Via Spagna, osservati due individui in attività e altrettanti cadaveri (26.XII.2015), Via dell'Inviolata. Localmente molto abbondante.

Chalcides chalcides Linnaeus, 1758 – luscengola comune. III, IV, V, VIII, IX. 1° laghetto. Lunghezza max. rilevata 32,5 cm. Localmente numerosa.

Anguis veronensis Pollini, 1818 – orbettino italiano. V. Un individuo di lunghezza totale 20 cm è stato osservato sotto una grossa pietra ai margini del bosco adiacente a Via dell'Inviolata il 27.V.2018.

Lacerta bilineata Daudin, 1802 – ramarro occidentale. IV, V, VII, VIII, IX, X. 1°, 2°, 3° laghetto, Via Spagna, Fosso dell'Omo, Via Tacito, Fontanile del Cupo, Fosso del Cupo, Bosco di Via Toscana. Diffusa e abbondante.

Podarcis muralis Laurenti, 1768 – lucertola muraiola. I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII, IX, X, XI. 1°, 2°, 3°, 4° laghetto, Via della Selciatella, Via Spagna, Fosso dell'Omo, Via Tacito, Castello di Tor Mastorta, Bosco di Via Toscana, Fosso dell'Inviolata, Fosso del Cupo. Diffusa e abbondante.

Podarcis siculus Rafinesque, 1810 – lucertola campestre. I, II, III, IV, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII. 1°, 2°, 3°, 4° laghetto, Via della Selciatella, Via dell'Inviolata, Fosso di Tor Mastorta, Fosso del Cupo, Bosco di Via Toscana, Via di Tor Mastorta, Via Tacito. Diffusa e abbondante.

Hierophis viridiflavus Lacépède, 1789 – biacco. III, IV, V, IX, X. Via della Selciatella, Via Spagna, Via di Tor Mastorta, Fosso di Tor Mastorta, Via Toscana.

Lunghezza totale compresa tra 50 e 110 cm. Localmente abbondante.

Natrix natrix Linnaeus, 1758 – natrice dal collare. III, IV, V, VIII. 1° e 2° laghetto. Numerosi juv. in particolare al 1° laghetto. Localmente abbondante.

Zamenis longissimus Laurenti, 1789 – saettone. XII. Via Tacito, 1 sub-adulto mentre faceva *basking* su un marciapiede (16.XII.2017, h 11:30).

Vipera aspis (Linnaeus, 1758) – aspide. V. Il 27.V.2018 un individuo di questa specie, sfuggito alla cattura, è stato osservato nell'ecotono prato-bosco limitrofo a Via dell'Inviolata. Un esemplare di lunghezza totale 50 cm, raccolto circa due anni fa nella stessa località e conservato in alcool, è in possesso del gestore del ristorante La Lanterna (Santa Lucia di Fonte Nuova) limitrofo a Via Toscana.

Specie alloctone

Trachemys scripta Schoepff, 1792 – testuggine palustre americana. II, III. IV. 1° laghetto, Fosso di Santa Lucia o Fosso di Pratolungo presso Via Tacito.

Discussione

Il Parco dell'Inviolata risente, come altre aree protette o comunque di rilevante interesse naturalistico della Campagna Romana, della situazione da "fortino assediato" dai comprensori circostanti di edificato compatto a carattere abitativo residenziale, in particolare l'area del comune di Guidonia Montecelio, uno dei più popolosi della Provincia di Roma, e dalla estesa rete di infrastrutture viarie. Ad aggravare una situazione precaria si consideri la presenza dell'omonima megadiscarica limitrofa ad uno degli ambienti più rilevanti dell'intera area protetta, i laghetti di Tor Mastorta, di notevole interesse naturalistico e conservazionistico. Il primo, area ARER secondo una delibera della Commissione Conservazione della SHI, costituisce un esempio peculiare di habitat palustre residuo con una batracofauna costituita da popolazioni abbondanti di Ranidae, Hylidae e Bufonidae. Rispetto alla limitrofa area di Marco Simone, più piccola e praticamente priva di ambienti umidi di una qualche rilevanza, in cui è stata riscontrata la presenza di 11 specie, quattro di Amphibia e sette di Reptilia (Crucitti *et al.*, 2017 b), l'area dell'Inviolata si qualifica per un numero di taxa decisamente più elevato; praticamente tutte le specie che possono essere rinvenute in un'area con una spiccata vocazione agricola di estensione simile, ad eccezione di *Triturus carnifex* e *Natrix tessellata* (difetto di ricerca) e di *Elaphe quatuorlineata* (assenza di ambienti idonei) (Crucitti *et al.*, 2013, 2014).

Bibliografia

- Calamita, U. (a cura di) (2005): Atti del Convegno di Studi "Parco archeologico naturale dell'Inviolata di Guidonia, le ragioni di una tutela", Guidonia, 25 gennaio 2003, 128 pp. Associazione culturale onlus Amici dell'Inviolata Guidonia, Provincia di Roma.
- Corti, C., Capula, M., Luiselli, L., Razzetti, E., Sindaco, R. (eds) (2011): Fauna d'Italia vol. XLV. Reptilia. Edizioni Calderini, Bologna.
- Crucitti, P., Amori, G., Battisti, C., Giardini, M. (2013): Check-list degli Anfibi, Rettili, Uccelli e Mammiferi dell'area "arcipelago mentanese - cornicolano" (Campagna Romana, Lazio). Boll. Mus. Civ. Stor. Nat. Verona, Botanica Zoologia, 37: 29-46.
- Crucitti, P., Battisti, C., Giardini, M. (2014): Paesaggi frammentati e biodiversità. *Ecoscienza*, 3: 63-65.
- Crucitti, P., Giardini, M., Tringali, L. (2017a): Parco dell'Inviolata. Una preziosa perla della Campagna Romana. *Parchilazio.it Magazine della Direzione Regionale Ambiente e Sistemi Naturali*, 15 (23 febbraio 2017): 1-20.
- Crucitti, P., Pulvirenti, C., Ronci, D., Santoboni, G. (2017b): L'erpetofauna di un settore della Campagna Romana tra Setteville nord e Settecamini (Lazio centrale). Atti XI Congresso Nazionale della Societas Herpetologica Italica, Trento, 2016: 51-56.
- Giardini, M. (2005): Cenni sull'ambiente naturale del Parco archeologico-naturale dell'Inviolata e delle tenute storiche di Guidonia-Montecelio. In: Calamita U. (a cura di), Atti del Convegno di Studi "Parco archeologico naturale dell'Inviolata di Guidonia, le ragioni di una tutela", Guidonia, 25 gennaio 2003, pp. 27-55. Associazione culturale onlus Amici dell'Inviolata Guidonia, Provincia di Roma.
- Lanza, B., Andreone, F., Bologna, M. A., Corti, C., Razzetti, E. (eds) (2007): Fauna d'Italia vol. XLII. Amphibia. Edizioni Calderini, Bologna.
- Roma-Marzio, F., Peruzzi, L., Bernardo, L., Bartolucci, F., De Ruvo, B., De Ruvo, A., Conti, F., Giardini, M., Domina, G., Biondi, E., Gasparri, R., Casavecchia, S., Matera, R. (2017): Nuove Segnalazioni Floristiche Italiane 3. Flora vascolare (010–021). *Notiziario della Società Botanica Italiana*, 1(2): 209-213.